

Sacconi: mobilità per il pubblico impiego

MILANO «Si deve uscire dal cul de sac in cui le trattative sono finite, nel senso che c'è un'obiettivo forte distanza tra le richieste dei sindacati e le possibilità del governo di rimanere nei limiti della conduzione della finanza pubblica e del rispetto dei patti del '93». Così il sottosegretario al welfare Maurizio Sacconi ha precisato a Cortina le sue posizioni in merito alla trattativa per il rinnovo del contratto del Pubblico impiego. «Occorre trovare una via nuova - ha proseguito - che potrebbe essere un grande piano di mobilità che consenta di confermare il blocco delle assunzioni. Si tratta di pensare cioè ad una mobilità dal centro alla periferia». Una mobilità, ha precisato che sia compatibile con le singole persone o volontaria, ma che comunque preveda delle economie. Intanto il sindacato torna a premere sull'acceleratore per il rinnovo del contratto. «I lavoratori lotteranno per difendere il valore del loro lavoro, i loro diritti e il loro salario» - afferma il segretario generale della Fp Cgil, Carlo Podda - rispondendo al ministro della Funzione pubblica, Luigi Mazzeo che, in un articolo, aveva affermato che le richieste dei sindacati sono in contraddizione con i dati Istat e con quelli della ragioneria generale e che nei decenni passati il settore aveva goduto di aumenti generosi. Anche la Uil contrattacca: «mi auguro - dice il segretario confederale Antonio Focillo - che già dalla prossima settimana si cambi registro altrimenti la ripresa autunnale sarà caratterizzata da una elevata conflittualità».

Dopo Mercedes e Volkswagen anche la Opel chiede sacrifici ai dipendenti. Nel mirino, stipendi e tempi di lavoro. Obiettivo, migliorare la redditività
Autunno tedesco: più ore in fabbrica, salari congelati

Angelo Faccinotto

MILANO Si annuncia grigio, per i lavoratori, questo autunno tedesco. Non solo per la riforma del mercato del lavoro - e del welfare - che trova resistenze sempre maggiori soprattutto nei Länder dell'ex Germania Orientale. All'Ovest come all'Est sono sempre di più le aziende che chiedono sacrifici ai propri dipendenti. E in cambio «offrono» impegni sul mantenimento dei livelli occupazionali. Sulla scia di Siemens, Mercedes e Volkswagen, anche la Opel - la filiale europea dell'americana General Motors - si è appellata ieri ai propri dipendenti invitandoli a «riflettere» su stipendi ed orari di lavoro. La forma, una specie di questionario consegnata nel corso di un incontro ai rappresentanti sindacali con una serie di domande su salario, prestazioni sociali e modifica dei tempi di lavoro. Per ora, sui provvedimenti che la casa automobilistica intende adottare, non è trapelato alcun dettaglio. Ma non è un mistero per nessuno che nel mirino ci sono l'allungamento dell'orario e la



Una catena di montaggio della Opel Foto Ansa

riduzione dei costi. Il fine infatti - come conferma lo stesso numero due della Opel, Carl Peter Foster - è quello di migliorare la redditività facendo scendere i costi di produzione per veicolo di almeno il 10 per cento. I rappresentanti dei lavoratori, per ora, non hanno alzato barricate e si sono detti disponibili a discutere forme flessibili di orario. A condizione della conservazione dei posti di lavoro almeno fino al 2010. Alla Opel, del resto, un precedente c'è già. E pesante, oltre che recentissimo. Giusto una settimana fa, azienda e sindacato hanno infatti raggiunto un accordo per aumentare l'orario di lavoro settimanale dalle attuali 38 a 47 ore. Rigorosamente a parità di salario. L'intesa, riguardante i modernissimi stabilimenti di Eisenach, dovrebbe servire a scongiurare, fino al 2007, il trasferimento della produzione dell'Opel Corsa nell'Est Europa. Ora potrebbe far scuola ed essere riproposta negli altri siti produttivi tedeschi. Ma, come ricordato, non c'è solo la Opel. A Sindelfingen, alla Daimler-Chrysler, è stato raggiunto un accordo che prevede l'aumento dell'ora-

rio di lavoro, in alcuni settori, da 35 a 40 ore settimanali. Obiettivo, anche qui, migliorare la redditività per poter mantenere nell'area di Stoccarda la produzione della Mercedes classe C. E non toccare i 6 mila posti di lavoro. La Volkswagen, dal canto suo, ha annunciato sabato scorso ai propri 100mila dipendenti degli stabilimenti tedeschi, sempre nel corso di un incontro con il sindacato, l'intenzione di congelare gli aumenti salariali per almeno un anno (ma possibilmente per due) e di introdurre nuovi «strumenti di flessibilità» nell'orario di lavoro. Qui però non sembrano profilarsi facili accordi. L'Ig Metall, il sindacato di categoria, ha chiesto un aggiornamento dei salari del 5 per cento e non intende rinunciare. Così, almeno per ora, ha risposto al mittente le pretese aziendali - formulate dal responsabile risorse umane di Wolfsburg, Perter Hartz - definendole «eccessive e irrealistiche». Resta però l'obiettivo della casa automobilistica di operare, da qui al 2011, un taglio sui costi del personale del 30 per cento. Oltre che grigio l'autunno si profila, anche in Germania, quantomeno teso.

Aumenti: ora tocca al biglietto del treno

Il presidente delle Fs, Catania, propone di rivedere le tariffe. Il governo: si può fare

Roberto Rossi

MILANO Dopo luce, gas, benzina, autostrade, mancava l'aumento delle tariffe ferroviarie in quest'estate contrassegnata dai rincari. Forse arriverà anche questo perché Elio Catania, da qualche mese alla guida delle Ferrovie statali, ha chiesto ieri di rivedere il prezzo dei biglietti.

Quello espresso dal manager proveniente dall'Ibm, davanti alla platea del Meeting di Rimini (organizzato da Comunione e liberazione), è stato solamente un auspicio. Catania si è limitato a esporre la propria opinione, per altro vincolante, lasciando al governo, cioè il Tesoro, la decisione finale.

«Il discorso è posto correttamente: se ne può parlare» hanno fatto sapere dal ministero poco dopo. «Però occorre affrontare contestualmente anche il discorso degli investimenti per rendere il servizio migliore». Il problema del rincaro si può dunque affrontare, «ma ci deve essere un miglioramento del servizio in prospettiva. La richiesta va approfondita, ma Catania è partito con il piede giusto».

Più possibilista il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, presente anche lui a Rimini. «Catania ha espresso l'esigenza di avere un aumento delle tariffe ma non ha detto che saranno poi incrementate. È una decisione che spetta al Consiglio dei ministri. Di certo però prima o dopo vanno ritoccate, anche se non a breve dato il caro-petrolio e la delicata situazione economico-finanziaria».

Il presidente delle Ferrovie ha spiegato la sua uscita in questo mo-



do: «Come manager posso dire che ci sono quattro motivi» perché le tariffe vengano riviste. In primo luogo perché i prezzi «sono fermi dal 2001» - nel dicembre 2001 l'ex ministro Giulio Tremonti bloccò a sorpresa un adeguamento medio dei biglietti ferroviari del 4,15% già autorizzato per il gennaio successivo per la concomitanza con il passaggio dalla lira all'euro - poi perché «è aumentata la qualità dell'offerta», perché «ci avviciniamo ad una piena liberalizzazione» e, infine, perché «per promuovere una cultura d'impresa è necessario adattare a livello di mercato le tariffe».

Non è la prima volta che i vertici delle Ferrovie battono su questo tasto. Secondo calcoli interni alla società il blocco costerebbe alle Fs un mancato introito annuo di circa 60 milioni. Sempre secondo le Fs le tariffe italiane sarebbero inferiori del 50-60% rispetto a quelle europee e ogni anno «dovrebbero aumentare tra il 3,5% e il 5%».

L'uscita di Catania ha fatto scattare l'immediata reazione dei consumatori che esprimono «assoluta contrarietà» all'appello del presidente e amministratore delegato di Ferrovie. Elio Lannutti, presidente di Adusbef e IntesaConsumatori, ha sottolineato come «non è vero che le tariffe sono ferme dal 2001 ma, anzi, che in questi ultimi tre anni a livello regionale ci sono stati aumenti dal 7 al 15%, aumenti dunque 3-4 volte superiori all'inflazione».

Ogni aumento sarebbe ingiustificato - ha proseguito Lannutti - anche perché «la qualità è peggiorata». L'aumento delle tariffe sarebbe poi, ha concluso Lannutti, l'ennesimo colpo alle tasche degli italiani: «In una fase in cui ci sono stati aumenti per 1.600 euro nell'ultimo anno sui bilanci familiari, se si aumentano anche le tariffe ferroviarie altro che rilancio dei consumi».

Contrario anche l'Ugl, sindacato vicino ad An. Per Stefano Cetica «la richiesta è assolutamente fuori luogo, perché penalizza ancora di più le famiglie».

Catania ha annunciato un possibile aumento delle tariffe Fs Foto di G.Borgiala/Ag

conti pubblici

Comuni, le spese fisse sono cresciute del 40%

MILANO Tra il 1999 e il 2002 le spese comunali di amministrazione, gestione e controllo sono aumentate del 40,8%. Ad analizzare i dati dal 1999 al 2002 degli oltre 8.100 comuni italiani (prima di quella data le spese avevano una diversa aggregazione che non consente di ricostruire una serie storica più lunga) sono gli Artigiani di Mestre. Dalla ricerca risulta che, nel periodo considerato, le entrate comunali sono aumentate del 13,8 per cento raggiungendo quota 78 milioni 599 mila euro e le spese sono cresciute del 12,7 per cento arrivando così a 79 milioni 330 mila euro. Nello stesso periodo, l'infla-

zione è aumentata del 8,1 per cento e il pil nazionale del 13,8 per cento. Obiettivo dell'Ufficio Studi della Cgia di Mestre è quello di evidenziare, accanto alla qualità del sistema pubblico locale, anche i punti deboli; o almeno quelli che, nel bilancio complessivo, rappresentano le voci più gravose nella contabilità complessiva delle amministrazioni.

Dall'analisi delle singole voci delle spese per funzione delle amministrazioni comunali, sostiene la Cgia, è evidente che le uscite più significative sono dovute all'amministrazione, gestione e controllo. Sono infatti gli stipendi dei dipendenti comunali, insieme alle spese fisse di mantenimento delle strutture (spese per luce, acqua, riscaldamento, affitti), cancelleria ecc... gli investimenti risultano maggiormente onerosi. Tanto che tra il 99 e il 2002 sono cresciute addirittura del 40,8 per cento. Risultato? 24 milioni 362 mila euro che rappresentano il 30,7 per cento del totale delle spese delle amministrazioni comunali.

I CONTI DEI COMUNI			
ENTRATE/SPESE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI			
Accertamenti e impieghi in conto competenza. Valori in milioni di euro			
	2002	Var. % 2002/1999	
Totale entrate	78.599	13,8%	
Totale spese	79.330	12,7%	
Indice dei prezzi al consumo		8,1%	
Prodotto interno lordo		13,8%	
SPESE PER FUNZIONE			
Impieghi in conto competenza. Valori in milioni di euro			
Funzione	2002	Var. % 2002/1999	
Amministrazione gestione controllo	24.362	40,8%	⬇
Polizia locale	2.475	17,0%	⬇
Istruzione pubblica	6.207	-9,9%	⬇
Cultura e beni culturali	2.404	10,0%	⬇
Viabilità e trasporti	10.112	11,0%	⬇
Territorio e ambiente	15.344	-5,4%	⬇
Settore sociale	7.580	19,4%	⬇
Sviluppo econ. e serv. produttivi	3.032	4,8%	⬇
Altre spese	2.634	-4,1%	⬇
Spese corrente in conto capitale	74.150	12,7%	⬇
Rimborsi di prestiti	5.180	12,9%	⬇
TOTALE SPESA	79.330	12,7%	⬇

Fonte: Elaborazione Centro Studi CGIA di Mestre sui dati ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze P&G Infograph

ALPIEAGLES

Il 6 settembre sciopero di 24 ore

Gli assistenti di volo di Alpieagles hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per il 6 settembre prossimo. L'astensione riguarderà i voli della compagnia in partenza da Venezia ed è stata proclamata dal sindacato di categoria per protestare contro una situazione giudicata «assolutamente esplosiva» all'interno della compagnia.

FERRARI-MASERATI

Nuova filiale per il mercato inglese

Dal prossimo primo ottobre le attività di importazione e distribuzione nel Regno Unito delle Ferrari e delle Maserati saranno trasferite a Ferrari Maserati Uk Ltd, società del gruppo. Dopo questa operazione, che si aggiunge alla recente apertura di Ferrari Maserati Western Europe e alle già consolidate Filiali North America, Germania e Svizzera, il Gruppo Ferrari Maserati controlla direttamente i paesi dove è presente oltre l'80% dei suoi clienti.

FINCANTIERI

Commessa svedese per traghetto veloce

Fincantieri, attraverso la propria direzione navi militari, si è aggiudicata un ordine dall'armatore svedese Rederi-Gotland per la costruzione di un traghetto ad alta velocità. La nave, che presterà servizio sul Mar Baltico - sarà realizzata nello stabilimento di Riva Trigoso (Genova) e sarà consegnata all'inizio del 2006. Il valore della commessa si aggira sui 40 milioni di euro.

RCS MEDIA GROUP

Il 9 settembre riunione del patto parasociale

È in programma per il prossimo 9 settembre la riunione del cda di Rcs MediaGroup e, come di consueto nella stessa giornata, anche quella del patto di sindacato della società. Si tratta della prima riunione del cda da quando al vertice c'è Vittorio Colao. All'ordine del giorno, probabilmente, l'esame delle condizioni poste dalla Consob al nuovo patto parasociale.

FUnità ti porta le notizie sul tuo cellulare!

Invia un SMS al 482501 e scrivi: **UNITA SI** per ricevere da 3 a 5 notizie al giorno. **STRISCIAROSSA SI** per ricevere il testo della striscia rossa ogni giorno sul tuo telefonino.

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 15,40 cent di Euro per ogni SMS ricevuto. Per i clienti WIND il costo del servizio è di 15,00 cent di Euro per ogni SMS ricevuto e 12,40 cent per ogni SMS di richiesta inviato. Per usufruire del servizio è necessario un telefonino Dual Band. Per disattivare il servizio inviato un SMS al 482501 e scrivi **UNITA NO** oppure **STRISCIAROSSA NO**. Per assistenza contatta il 119 per TIM ed il 155 per WIND.

FUnità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7GG	€ 296	€ 574	€ 132
	6GG	€ 254		
6 MESI	7GG	€ 153	€ 344	€ 66
	6GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziative Editoriale Spa Via dei Due Maselli 23 - 00187 Roma
• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 0340 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)
• importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet
• Per informazioni sugli abbonamenti contatta il Servizio Clienti Spazio via Carolina Romani, 58 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66555065 - fax 02/6655512 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **FUnità** **RK** public communication

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 80, Tel. 011/6665211
ALESSANDRIA, via Cavallotti 58, Tel. 0131/45552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165/231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080/5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015/8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051/5494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051/4210955
CAGLIARI, c.so Giulio 21bis, Tel. 071/609308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/432154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961/724000-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984/72527
CUNEO, c.so Giulio 21bis, Tel. 0171/609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-573666

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055/6821533
GENOVA, via D'Azeglio 21/69, Tel. 010/5307011
GOZZANO, via Cavallotti 58, Tel. 0322/913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183/273371 - 273373
LECCE, via Trionfese 87, Tel. 0832/314105
MESSINA, via L. Bonino 15/c, Tel. 090/6508411
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321/33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049/8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091/6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965/24478-9
REGGIO E., via Brigata Peggio 52, Tel. 0522/363511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06/4200891
SALERNO, via Roma 176, Tel. 0984/501555-501556
SARONNO, piazza Marconi 3/5, Tel. 031/814801-811182
SIRACUSA, via Teruzzi 39, Tel. 0931/412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161/250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
Tariffe base: 5,25 Euro IVA esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il 24 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

GIANNI MASETTI

Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Roberto e i parenti tutti. I funerali si terranno oggi 26 agosto alle ore 10,45 presso la Camera mortuaria della Certosa di Bologna.

Bologna, 26 agosto 2004

Da oggi c'è una nuova stella in cielo

MARIA ROSA PAVESI

Ti teniamo stretta con Michele, Romana, Ottavio e Beatrice. Enrica, Piero ed Emiliano Mimmo Anna e Franca Raffaella e Vito Maurizio e Antonio

Torino, 24 agosto 2004

26 agosto 2002 26 agosto 2004

LAURA DOLCIOTTI IN DEGNI

Ti pensiamo sempre. Mario, Rossella, Marcello. Roma, 26 agosto 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **RK** public communication

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00 / 14,00 - 18,00
Sabato ore 9,00 - 12,00 / 06/69548238 - 011/6665258